Mercordì 21 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 172.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

NEL PAESE DELLE AMAZZONI

Il prof. Luigi Grossi, libero docente di etnologia americana alla r. Università di Genova, è noto pei suoi studi sui popoli americani e sull'emigrazione italiana in America, specialmente verso il Brasile; argomento di cui molto si occupò anche il Congresso geografico di Roma, dove vi fu vivace discussione fra i partigiani dell'emigrazione brasiliana ed i cosidetti *argentinisti*.

L'attuale suo lavoro: *Nel paese delle Amazzoni* (Roma, tip. dell'Unione cooperativa editrice, 1897), ci descrive sotto il rispetto fisico, botanico, zoologico, politico, economico, folklorico, una delle regioni più interessanti e meno note della terra: l'estesissima Amazzonia. E' il più grande bassopiano del mondo, percorso dal fiume di maggior portata, straordinariamente fertile pel clima caldissimo e le abbondanti pioggie, ricoperto della più lussureggiante vegetazione che si conosca, dalle foreste vergini tanto celebrate in cui alberi di tutte le specie raggiungono il loro massimo sviluppo, con una fauna ricchissima specialmente di pesci, di uccelli e di insetti; mentre la popolazione è tanto scarsa che, salvo poche eccezioni, vi si trovano solo dei piccoli agglomeramenti di capanne, — alcuni dei quali portano il nome di città! — e questi appena ogni 240 chilometri, in media, dalle sorgenti del fiume a Manàos, ed ogni 175 da Manàos al mare. L'eccesso delle materie fertilizzanti del suolo è il principale ostacolo all'occupazione di esso da parte di immigranti europei.

La descrizione che ne fa il Grossi, chiara, ordinata, semplice, interessante sempre a leggersi, è compilata su fonti ottime, alcune delle quali brasiliane; dedotta in parte da osservazioni personali dell'autore, che fece parecchi viaggi in Brasile. Certamente non tutte le fonti sono di data recente: ma è a notare che, i lavori originali sul Brasile, non tutti gli anni si pubblicano. E forse, in quanto il Grossi scrive, di nuovo non è molto: ma nemmeno ha la pretesa di esserci, poichè lo scopo dell'autore, il quale riduce in un breve quadro quanto si sa di più importante su quella regione, è di rendere più popolare in mezzo a noi la conoscenza di una regione che finora è, come sopra dicemmo, poco o punto conosciuta.

Notevole sopra tutto la parte economica, in cui vien messa in evidenza la grande importanza dei prodotti forestali dell'Amazzonia, che ne formano la principale ricchezza, quali sono: il caucciù, il cacao, la vainiglia, le castagne o noci del Brasile, il legname da costruzione e da ebanisteria, le piante medicinali, il guaranà, ecc.; mentre si esportano pure largamente caffè, zucchero, cotone, tapioca, burro di tartaruga, tabacco, cuoi, pelli, ecc.

Orbene, tutti questi prodotti in Italia noi non possiamo averli che di seconda o terza mano dalle piazze inglesi, tedesche e francesi; mentre, importati direttamente, ci giungerebbero con grandissime facilitazioni di acquisto. Perciò, nessun porto del Mediterraneo finora essendosi trovato in comunicazione regolare e diretta coll'Amazzonia, va lodata l'ardita iniziativa di Gustavo Gavotti, armatore genovese, in grazia del quale fu stabilita una linea regolare di splendidi vapori, che, partendo da Genova, e toccando Marsiglia, Barcellona, Lisbona e le Azzorre, proseguono direttamente per Belém, Obidos e Manàos. Sappiano i commercianti italiani approfittarne, e, imitino gli inglesi, i quali son quelli che finora meglio hanno compreso le condizioni necessarie del commercio nel bacino delle Amazzoni. *m.*

Un discorso di Crispi

Ieri inaugurandosi a Milazzo un monumento ricordante la sanguinosa giornata del 20 luglio 1860, Crispi vi pronunciò un discorso facendo la storia dello sbarco a Marsala; dimostrando che fu la vittoria di Milazzo che aperse ai garibaldini la via del continente e produsse il movimento diplomatico che ha abbandonato il Borbone al suo destino. Dimostrò che se Garibaldi avesse proclamato la repubblica siciliana, anzichè la dittatura in nome di Vittorio Emanuele, la unità non si sarebbe raggiunta.

Disse che anche oggi, se sorgesse in qualunque parte della penisola la repubblica, l'unità sarebbe infranta. Egli persiste nella sua formula: *la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe*.

L'oratore continuò poi dicendo di volere un'Italia grande e rispettata.

Gli imputarono — disse — di aver gittato l'Italia in un lutto, e la difesa dei nostri diritti fu interpretata o la si volle interpretare quale una provocazione, sicchè, secondo le altrui teorie, bisogna cedere, cedere sempre, pur di non eccitare lo sdegno straniero.

L'Italia — continuò — non abbisogna di me per esser grande, poichè essa è grande per virtù propria; essa ha tutti gli elementi di prosperità e di grandezza e sarebbe sua colpa di non giovarsene. Una battaglia, perduta in Africa per imprevidenza del capitano, non per deficienza della Nazione, non doveva arrestarci nel nostro cammino. Prove più dolorose e gravi subirono altre nazioni e seppero rilevarsene, ad esempio la Francia nel 1870. Noi, dopo la battaglia di Adua, non abbisognavamo di tempo sì lungo nè di cotanti sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40,000 uomini nell'Eritrea pronti a riprendere le armi sol che si avesse voluto.

L'oratore finì ricordando le glorie del 1860 e col grido: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

La cittadinanza di Milazzo fece a Crispi entusiastiche accoglienze.

La nuova aula parlamentare

Roma 20 — Stamane la Commissione per l'aula parlamentare ha approvato il programma di concorso su relazione dell'on. Martini.

Al concorso potranno partecipare solo gli artisti italiani. Il tempo utile per presentare i progetti scade il 15 dicembre. La spesa non è superiore ai due milioni. La presente aula sarà demolita, il cortile riordinato, e se ne occuperà una parte, se necessario.

Zanardelli domani riceverà la Commissione.

Giovedì convocherà l'ufficio di presidenza per comunicargli il programma di concorso, che sarà bandito ai primi di agosto.

AFRICA

L'ABBANDONO DELL'ALTIPIANO

Roma 20 — Stamane il Consiglio dei ministri, terminato al tocco, discusse la questione d'Africa. Credo che abbia decretato l'abbandono dell'altipiano. Si attende Nerazzini per procedere alla nomina della Commissione per la delimitazione dei confini.

Roma 20 — Riguardo l'esito della missione Nerazzini il *Popolo Romano* scrive: «Commedie o non commedie, il fatto è che Menelik ha posto come patto per la conclusione della pace, la cessione di tutto o di gran parte dell'altipiano, e non recede, consentendo tutt'al più di rinnovare la cambiale. Comunque sia, la missione Nerazzini è completamente fallita». (*Notiamo che l'ufficiosa* Opinione *ha già dichiarato che in Africa bisogna togliere ogni causa che possa provocare un'altra guerra. Ciò significa semplicemente che il Governo è disposto a cedere, a Menelik, senza difficoltà, anche tutto l'altipiano*).

MALUMORI IN VATICANO

Roma 20 — In Vaticano sono notati grandi malumori per i soprusi, le irregolarità e le ingiustizie, che si commettono nell'azienda. Il Papa va perdendo energia per l'età avanzata, disinteressandosi di quanto è affidato alle mani altrui. La mancanza del controllo del Papa accresce i malumori.

L'onomastico della regina Margherita

Roma 20 — La città è imbandierata per la festa della regina Margherita. Il sindaco inviò un telegramma di affettuose felicitazioni; anche Rudinì a nome del Consiglio dei ministri, mandò a Monza felicitazioni.

Monza 20 — Questa sera, ricorrendo l'onomastico della regina, il concerto suonò in piazza della reggia e il municipio presentò dei fiori ed ossequi alla regina.

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che di forfora può togliere il tedio.

IN ORIENTE

L'Inghilterra e la questione turco-greca.

Londra 20 — Alla Camera dei Comuni, il sotto segretario di Stato Curzon dichiara, rispondendo ad un'interpellanza, che riguardo alle trattative di pace fra la Grecia e la Turchia; le grandi Potenze sono sempre state perfettamente d'accordo nel proposito di opporsi alle eccessive pretese della Porta. Esse dichiararono inammissibile la cessione della Tessaglia alla Turchia; però assentirono ad una rettificazione della frontiera, acciocchè l'impero turco potesse premunirsi per l'avvenire contro eventuali invasioni. Inoltre le grandi Potenze stabilirono che l'indennità di guerra dovesse venir fissata in una cifra fino ad un certo punto compatibile colle forze finanziarie della Grecia; questa indennità dovrà essere pagata in rate annuali, compresivi gl'interessi.

Rispetto alle capitolazioni, le Potenze aderirono alla domanda della Porta che le stesse fossero sottoposte ad un'accurata riforma per impedire abusi. Durante il corso delle trattative non sono insorte mai differenze d'opinioni fra le Potenze, nè vi sarebbe alcuna ragione per cui il buon accordo in seno al concerto europeo non dovesse continuare. Ogni azione isolata, ogni mossa politica fatta senza il consenso di tutte le Potenze, può nuocere alle prospettive per la conclusione della pace. Quindi anche il Governo inglese deve lasciare al concerto europeo la cura di assicurare la pace in Oriente. (*Applausi*).

Il governatorato di Creta — così dichiarò Curzon — venne effettivamente proposto a Numa Droz, però finora non è stata presa ancora alcuna decisione in proposito.

La pace prossima.

Londra 20 — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: «Nei circoli ufficiali si spera che la pace sarà firmata la settimana corrente».

Costantinopoli 20 — Si annunzia che il Consiglio dei ministri decise di accettare la frontiera strategica fissata dagli ambasciatori.

Nei circoli diplomatici si attendono come imminenti la sanzione del Sultano a tale decisione e la ripresa dei negoziati di pace.

Nuovi disordini.

La Canea 20 — Il vice governatore Ismail e il maggiore britannico Chuschill sono partiti a bordo della nave ammiraglia russa diretta a Retymo per reprimervi i disordini, assumenti gravi proporzioni.

LA TURCHIA E L'EUROPA

Scrivono da Parigi, 17 luglio:

«A Costantinopoli si è manifestata un'epidemia originale, che ha colpito tre ambasciatori: quelli di Francia, d'Inghilterra e di Russia, i quali dovettero essere mandati in congedo per cambiar aria; quella di Costantinopoli non faceva più per essi.

L'epidemia fu qualificata una sultanite rientrata. Gli altri ambasciatori stanno bene; sono alquanto rossi in viso, a forza di essere menati pel naso, ma resistono all'aria dell'*harem* imperiale. Per i tre che partono la presenza a Costantinopoli era divenuta impossibile. Fino dai primi momenti in cui scoppiò la questione turca avevano proposto ai loro Governi misure energiche, memori del *principiis obsta, sero medicina paratur*.

Nè a Parigi, nè a Londra, nè a Pietroburgo furono accolti i loro consigli per riguardi di politica generale; ed ora il Sultano non li vuole neanche più ricevere, perchè gli atti diplomatici pubblicati mostrarono in qual concetto essi lo tenessero.

Il libro giallo francese contiene relazioni di Cambon, ambasciatore, nelle quali il Sultano è qualificato con parole roventi di uomo infido sul quale non si può contare. Ad onore di Cambon si deve dire che ha preveduto esattamente quello che avviene.

L'ambasciatore d'Inghilterra Currie aveva detto al Sultano di non immaginarsi che i cristiani si lasciassero imporre la volontà dei musulmani. L'ambasciatore russo Nelidoff, ora trasferito a Roma, aveva dissuaso il suo Governo da qualsiasi accordo con la Francia, consigliando a non lasciar infiltrare le influenze francesi, neanche nelle finanze turche ed a tenere pronto un corpo d'esercito per occupare l'Asia minore e fare uno sbocco sulle coste dell'Anatolia. Mourawieff, Hanotaux e Salisbury non vollero seguire questi consigli perchè temettero di poter sollevare un conflitto in Europa.

L'Austria sarebbe entrata subito nella Macedonia, l'Italia avrebbe cercato di prendere quello che poteva e la Germania, affatto disinteressata nella questione, si oppose a qualunque cosa che potesse sollevare la guerra nei Vosgi, che ha supremo desiderio di evitare.

Ne venne quell'accordo delle Potenze, molle, a parole, di cui il Sultano si ride, e che costringe a cambiare i tre ambasciatori, con un caso nuovo nella diplomazia di ambasciatori richiamati in momenti di suprema gravità. Nel mondo diplomatico non si vede un'uscita facile alla situazione attuale, appunto perchè le Potenze non possono, non osano passare agli atti esecutivi.

Si parla di un *ultimatum* al Sultano. E poi? Se il Sultano continua, come è probabile, a tenerne nessun conto, a tergiversare, a menar il can per l'aia, bisognerà procedere *manu militari*.

Una manifestazione navale avrebbe poco effetto, ed esporrebbe le squadre a dover impegnare un combattimento coi forti del Bosforo e dei Dardanelli.

Le sole Potenze a contatto colla Turchia sono la Russia e l'Austria che potrebbero entrare nell'Asia minore e nella Macedonia. Evidentemente sarebbe lo spartimento della Turchia, che le Potenze non osano fare. Ora poi è entrato in scena un altro fattore: la potenza militare della Turchia. Per costringerla a sottomettersi non è più il caso di discorrere di 50 o di 100 mila uomini. Essa dispone di 500 mila uomini ben disciplinati e ben comandati. Le Potenze dovrebbero mandare almeno 400 mila uomini per essere certi di vincere.

Nessuna vuole avventurarsi ad una tale impresa, di cui non si vede l'esito finale, ed alla quale certamente si opporrebbe la Germania che teme una ripercussione in Europa.

Nè la Francia stessa sarebbe disposta a distrarre due corpi d'esercito dalla Mosella e dalle Alpi per conquistare la Tessaglia alla Grecia.

Queste cose il Sultano le sa, e si ride delle note minacciose che gli mandano le Potenze. La commedia potrebbe pertanto prolungarsi all'infinito.

M.r De Mouy, antico ministro in Grecia ex ambasciatore a Roma, intervistato da un giornale francese, disse che la questione era stata avviata male da principio e dalle esitazioni e dalle timidezze delle Potenze.

Se si fossero accolti subito i consigli dei tre ambasciatori proclamando l'annessione di Candia alla Grecia ed intervenendo in forza subito nel Bosforo, la Turchia non avrebbe potuto mobilizzare il suo esercito e forse si evitava la guerra in Tessaglia.

Ora a Parigi come a Roma, come a Londra si preferiscono parole energiche che rimangono parole e si comincia a travedere la possibilità che il Sultano finisca per avere ragione delle Potenze.

Il richiamo dei tre ambasciatori è un sintomo poco rassicurante. Nelidoff deve lasciare Costantinopoli perchè è ostile alla politica francese; Cambon forse non ritorna più perchè discorda dalle idee moderate di Hanotaux e Salisbury non approva che Currie abbia fatto della questione greca un affare di religione. In fondo a queste emulazioni si trovano le gare europee.

Se la Francia ammettesse che i trattati sottoscritti sono vincolo d'onore, e non sognasse preminenze sul Mediterraneo si troverebbe subito unita all'Inghilterra ed all'Italia per estirpare dall'Europa il cancro turco e la Germania sarebbe d'accordo pel trionfo della croce sulla mezzaluna. Al momento presente nel mondo politico si teme non impossibile l'opposto; il trionfo della mezzaluna sulla croce. E la responsabilità cadrà intera sulle passioni francesi».

GLI URAGANI IN FRANCIA

Telegrafano da Valenza che un terribile uragano si è scatenato sabato in tutto il dipartimento. A Valenza e a Brest caddero numerosi fulmini che arrecarono danni ai fabbricati per parecchie migliaia di franchi. Più tardi una tromba d'acqua arrecò danni incalcolabili a numerosi edifici.

L'acqua penetrò con impeto nella fabbrica di confetture Reymond, arrecando mezzo milione di danni.

Il quartiere d'Antignan è sott'acqua.

Da Costantinopoli a Roma

Pietroburgo 20 (ufficiale) — Nelidoff è nominato ambasciatore presso il Re d'Italia. Zinoview, ministro a Stoccolma, lo sostituirà a Costantinopoli.

Una lotteria di otto milioni

Per venire in soccorso ai danneggiati dagli ultimi cicloni in Francia, si è pensato ad una lotteria di otto milioni, il cui progetto sarà prossimamente presentato alla Camera francese.

Il ministro dell'interno ebbe già varie conferenze in proposito coi rappresentanti politici dei dipartimenti del Gers, degli Alti Pirenei e dell'Alta Garonna, ed espresse il suo parere favorevole a questa lotteria.

Parigi 20 — Alla Camera oggi si è approvato il progetto di una lotteria di otto milioni a beneficio dei dipartimenti colpiti da sinistri. Poscia Meline legge il decreto di chiusura della sessione, dopo di che la seduta è tolta.

FAURE... PER TUTTI I GUSTI

Lo scrittore Gustavo Guiches così dipinge il presidente della Repubblica francese:

«Egli ha il naso di Francesco I, le labbra degli Absburgo, il mento borbonico, l'atteggiamento un po' curvo dell'operaio, la figura d'un Granduca, il monocolo del Sagan, le uose di Napoleone III».

E conclude sul serio:

«Questo completamento di dinastie e di classi sociali costituisce il personaggio conciliante e decorativo di cui la Francia oggi abbisogna».

Per ripopolare la Francia

Scrive il corrispondente parigino della *Tribuna*:

«*Se sono bene informato* — è la formula che adopero quando parlo sul serio — il viaggio del signor Faure porterà la soluzione di quel problema che in Francia si chiama «*la dépopulation*». Gli scienziati — che non possono, limati, poveretti, come sono dallo studio, aiutare a vincere la malattia — hanno cercato le cause. Forse una delle principali è il ciclismo, dicono.

I francesi, nervosi e tutti in fiamma, si dànno con tale passione alla bicicletta, che, venuta la sera, non hanno più volontà per leggere o per istruirsi, nè forze per... aumentare la popolazione.

La vita cara, i piccoli appartamenti, e tante altre, sono le cause dello spopolamento. E la statistica inesorabile dichiara che nel 1997 i tedeschi saranno cento milioni, e i francesi... due o tre dozzine.

Se sono bene informato, dunque, a Pietroburgo si firmerà un articolo addizionale a quel famoso trattato di cui tutti parlano e che nessuno ha veduto. In base a questo articolo — è la rivelazione che mi viene da «un alto diplomatico di passaggio per Parigi» — passaggio abituale come quello delle quaglie — «ogni anno alla fine di aprile «centomila soldati russi scelti fra i gio- «vani più robusti, onde sopportino bene «le fatiche del viaggio, verranno... a «manovrare in Francia».

Non si dice quali manovre faranno, se grandi o piccole: l'unica cosa che trapela è che, dopo aver manovrato a Parigi, questi centomila guerrieri andranno a manovrare in provincia. Al sagace lettore i commenti...»

COSE INCREDIBILI MA VERE

Un innamorato nella cesta della lavandaia!

Una causa piccante ebbe luogo dinanzi al Tribunale di Napoli.

Un marito aveva una moglie giovane e bella; per cui n'era gelosissimo.

Le scenate, adunque, si succedevano, e il marito diveniva sempre più geloso e insopportabile, tanto che la giovane moglie, un bel giorno, protestando contro le pazze tirannie del consorte, corse a ricoverarsi, piangendo, sotto le grandi ali del paterno tetto.

Il padre, assai sdegnato contro il ge-

nero, accolse la figlia affettuosamente, fece anch'egli le sue proteste contro il genero stesso, e spingendo la figlia ad iniziare un giudizio di separazione, le fece chiedere anche l'ammissione del diritto agli alimenti.

Tutto questo era giusto. L'onesto padre, però, mentre agiva così energicamente, non era di quelli che tollerano *certe cose*. Quindi, la figlia era tenuta d'occhio, non usciva mai sola, ecc.

Ma, purtroppo... la bella donna davvero ingannava il marito con un giovane negoziante.

Ma, come fare per vederlo? Come eludere la severa e precisa consegna data dall'austero genitore al guardaportone ed ai servi?

La bella scelse una nuova lavandaia; questa, ogni sabato sera, caricava sul capo del suo robusto marito una grossa cesta coi panni di bucato, col giovanotto in mezzo, e la portava da lei; al lunedì, *poi, sempre insieme al marito*, andava a ripigliare la cesta, coi panni sporchi e col contrabbando vivente chiuso dentro.

Le cose andarono a meraviglia per vari mesi; ma, c'è il destino. E sapete che cosa fa il destino, questa volta? Si trasforma in una ciliegia e si colloca su di un gradino della scala.

Al lunedì, il lavandaio esce, dalla cliente col gran peso sulla spalla: la scala è un po' buia, la ciliegia non si lascia vedere, e il pover'uomo vi sdrucciola sopra, cade e manda a rotoli la cesta, la quale, *saltando e sbattendo*, va ad infrangersi in fondo alla gradinata, dove, alle grida altissime, è accorsa una folla di gente, che tira fuori, pesto, svenuto, sanguinante, il disgraziato amoroso!

E' superfluo dirvi che, all'indomani, il troppo attento e previdente marito sapeva tutto; e che, innanzi al tribunale, sono andati la moglie e il giovanotto, quali adulteri, la lavandaia e... la cesta. E furono condannati.

LE FINTE ESECUZIONI CAPITALI

Il signor Deibler ha avuto testè occasione di lagnarsi con un giornalista del poco lavoro che gli offrono i giurati.

Ma non solo Deibler è afflitto dalla «crisi»; ne soffrono altresì i buoni parigini. I poveretti non sanno far senza di forti emozioni, e nessun artista meglio di Deibler è capace di *offrirne loro*.

Ma adesso ci ha pensato un «professore» Gauthier.

Questo egregio cittadino ha pensato: «Se dopo il caffè autentico hanno trovato la cicoria, se dopo il burro hanno trovato la margarina, ebbene, io offrirò ai miei concittadini delle finte esecuzioni capitali».

Ecco — secondo un giornale — la cronaca di una di queste deliziose serate.

Si alza il sipario. La scena rappresenta una piazza. Nel mezzo sta il funereo palco, dal quale si alza il ceppo, su cui il «*condannato*» deve *posare* la testa.

Mentre l'orchestra eseguisce una marcia funebre, ecco giungere il paziente, pallido e tremante, colla camicia scollata e le mani dietro il dorso, e sostenuto da due aiutanti vestiti in nero; al suo fianco cammina un frate. Segue il professore Gauthier, vestito irreprensibilmente da boia; porta sopra una spalla la mannaia. Il momento dell'esecuzione si avvicina; il condannato si inginocchia. La musica cessa, *come si fa nei* circhi equestri quando il ginnasta sta per eseguire il più difficile salto; il pubblico *ansante ammutolisce*.

Il «professore» alza la mannaia e poi l'abbassa con forza; la testa rotola sul palco, mentre dal tronco esce un fiotto di sangue.

Uno degli aiutanti afferra il capo, lo fa vedere al pubblico, poi lo getta nel paniere. Cala la tela.

Ma il pubblico, elettrizzato, emozionato, batte le mani e chiama alla ribalta il boia, gli aiutanti, il frate, il *decapitato, ecc*.

Qualche donnina sensibile sviene, molti altri si sentono i brividi della febbre...

Il divertimento, insomma, è completo; non si potrebbe desiderare di più e di meglio.

I giornali dicono molto bene dello spettacolo, messo su con molto lusso di scenari. *L'esecuzione* poi, aggiungono, è tanto perfetta, che il pubblico ha proprio l'illusione di assistere ad un taglio di testa autentico.

La scoperta di alcuni discorsi di Gesù Cristo

Due filologhi di Oxford, i signori Bernardo Grenfell e Arturo Hunt, hanno testè pubblicato con brevi e sapienti commenti i frammenti dei discorsi di Gesù Cristo, scoperti recentemente in Egitto al limite del deserto di Libia, a circa 200 chilometri a sud del Cairo.

In questo sito vi è attualmente il villaggio arabo di Bannesa. Esso si eleva sulle rovine dell'antica città romana di Oxrhynchus che fu uno dei principali focolari del cristianesimo primitivo in Egitto.

Gli scienziati della spedizione *Egypt Exploration Fund* hanno scoperto durante i loro scavi a Bannesa una grande quantità di manoscritti greci, che saranno pubblicati prossimamente; ma una delle pergamene esumate, contenente i discorsi di Cristo, è sembrata di così alto interesse che fu deciso di pubblicarla subito. Gli editori stimano che questo prezioso cimelio risalga all'anno 200 dell'èra cristiana; esso è un libro, non è un rotolo come si potrebbe credere.

Il primo dei *lagia* rinvenuti riproduce quasi esattamente il testo di San Luca, in cui si parla «della trave e della paglia nell'occhio del prossimo».

Il senso del secondo *lagia* è molto oscuro, *e non se ne è data ancora* un'interpretazione soddisfacente, ma si sa già che si riferisce all'osservanza dei digiuni del sabato.

Il terzo passaggio rammenta nella sua sostanza il primo capitolo dell'evangelo di San Giovanni. Gesù Cristo descrive sè stesso che sta nel mezzo del mondo e contempla l'umanità ebbra: «E la mia anima s'affligge pei figli degli uomini, perchè essi sono ciechi nel loro errore».

Il quarto *lagia* è indecifrabile, eccettuata una parola greca, che significa mendicità.

Il quinto *lagia* è egualmente di difficilissima lettura, ma sembra tratti di una parafrasi di queste parole: «Colà dove due o *tre sono* uniti *nel mio nome* io sarò fra essi».

Il sesto *lagia* riproduce, con una immagine di più, il passaggio di San Luca: «Nessun profeta è accolto nel suo paese».

Il settimo *lagia* riproduce ad un di presso il passaggio di San Matteo, che comincia con le parole: «Una città situata su di una collina non potrebbe nascondersi».

Infine l'ottavo *lagia* è indecifrabile.

Si prevede che la pubblicazione di questi frammenti di *lagia* darà luogo a numerose e interessanti controversie.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1341). Il Patriarca Bertrando conferma; la *giurisdizione della villa di San Guarzo* (Cividale) al Monastero di S. Maria in Valle di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Generalmente, l'amore si va facendo più intenso da una parte, quanto più si va raffreddando dall'altra.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una elegante:* Arrotolando una strisoletta di carta un poco stretta attorno ai diti grossi dei piedi, si sopprime il piccolo supplizio che danno le scarpe nuove e un po' strette. Ma, è meglio portare scarpe larghe cosa che all'eleganza non nuoce.

×

La sfinge. Monoverbo.

q i t

Spiegazione della sciarada precedente.
OGGI-MAI.

×

Per finire.

Il Direttore di un giornale, che ha inesorabilmente cestinato i manoscritti e non ha mai risposto alle lettere con cui lo lapida il celebre Pontolini, riceve il biglietto seguente:

«Signore!

«Davanti ad un silenzio che ho ragione di «credere sistematico, ho l'onore di rassegnarvi «le mie dimissioni da redattore del vostro gior«nale».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cavalli annegati. Scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

«A porto Nogaro questa mattina si stavano scaricando i soliti materiali allo scalo Ferrari per conto del sig. di Montegnacco sindaco di qui. Fra i carrettieri vi era un certo Sguazzin (?) Pietro detto Dal Pozz, il quale conduceva una bella pariglia da tiro di proprietà dello stesso signor Montegnacco. Questo carrettiere adunque, volendo voltare i cavalli, per mettersi al posto di scaricamento dei *mattoni*, *li prese* per le briglie.

Le bestie, in quel momento forse leggermente adombrate, invece di seguire l'uomo che le guidava, cominciarono a rinculare spingendo il carro verso il fiume. Il povero ragazzo pose in opera tutta la sua forza per tirarli avanti; ma a nulla valse. La parte posteriore del carro prima, e poi tutto il resto, scese nel Corno trascinando seco i due cavalli. Uno di essi sparì subito nelle *onde* e l'altro *lo seguì poco* dopo. Entrambi annegarono. Il Dal Pozz, disperato, si diede a fuggire come un pazzo per la campagna, gridando di voler lui pure annegarsi.

Le due bestie furono tratte a riva; e non si sa dove sia andato a finire il carrettiere nella sua disperazione. Ve ne informerò».

Fulmine incendiario. A Morsano al Tagliamento un fulmine cadde sul fienile di proprietà di Biasioi Luigi *appiccandovi il fuoco. L'opera pronta* ed efficace di tutti i vicini non valse ad estinguere l'incendio, ed il fabbricato rimase completamente distrutto causando al Biasioi un danno, assicurato, di lire 2000 circa.

Caduta mortale. A Canalutto di Torreano il contadino Maion Antonio, d'anni 64, *cadendo* da una bica di fieno batteva la testa sul suolo e rimaneva all'istante cadavere.

Dichiarazione. Sotto il titolo: «Doveva aspettarsela!» venne pubblicata nel *Friuli* di sabato 17 corr. la seguente notizia di cronaca provinciale, tolta dal diario della Questura:

«Venne denunciato Toffoli Giacomo, pregiudicato, da Pordenone, perchè, incaricato da Montereale Roberto, agente d'assicurazioni, di procurargli contratti per conto della Compagnia da quest'ultimo rappresentata, si occupava invece per altre Compagnie, quantunque avesse avuta dal Montereale una anticipazione di lire 73».

Ora il signor Toffoli ci scrive per dichiarare che a suo carico non esiste che una denuncia; ch'egli non è *pregiudicato*, e quindi le parole del titolo — *doveva aspettarsela!* — non hanno ragione di essere; e finalmente che le lire 73 non gli furono mai anticipate dal sig. Montereale, ciò che risulterà al dibattimento.

Tanto pubblichiamo a richiesta del sig. Toffoli e per debito d'imparzialità.

Maria Rieppi-Vellisoig

nell'età d'anni 45

dopo lunga e crudele malattia, munita dei conforti religiosi, cristianamente tranquilla, rendeva l'anima a Dio.

Il marito Antonio Vellisoig, i figli Achille ed Emilia, ed il genero Francesco prof. Musoni, partecipano il loro lutto.

Podresca, 20 luglio 1897.

Alle egregie famiglie Vellisoig e Rieppi, colpite da così grave perdita, ed all'ottimo amico dott. Francesco Musoni, genero dell'estinta, il Direttore del *Friuli* porge sentite condoglianze.

usate il sapol per abbellire la PELLE

UDINE

(La Città e il Comune)

Esami — Esaminandi — Esaminatori. Questo è il titolo di un importante articolo, sopra un argomento davvero *palpitante* d'attualità, che ci manda un egregio amico competente nella materia, e che pubblicheremo domani.

Per la difesa della lingua e della cultura italiana. Il *Corriere di Gorizia* giuntoci questa mattina, riproduce buona parte del discorso pronunciato dall'on. Morpurgo alla Camera nella seduta del 3 corr., chiamandolo «importantissimo»; e riproduce pure qualche brano della risposta del ministro, on. Gianturco. Ai due *discorsi* il *Corriere fa seguire* queste parole:

«Fra quanti s'interessano — e saranno moltissimi — *al discorso* del Morpurgo ed alla risposta del Gianturco, noi siamo certamente dei più vivamente interessati. E diciamo noi, proprio con l'intima compiacenza di un giornale che ha la sicura coscienza di non aver mai perduto di vista una sola questione che potesse giovare o nuocere all'interesse nazionale.

«I nostri amici più cari ed i nostri assidui lettori sanno con quanta energia il *Corriere* ha seguite e studiate le funeste influenze slovomani che si andavano accentuando a San Pietro al Natisone. Assai di sovente la nostra parola valse ad attirarvi lo sguardo, ad avviarvi le indagini, a rischiarare i fini e gli intendimenti. Senza orgoglio dunque, ma con vivo compiacimento, possiamo assistere a questa nuova fase che prende così lieto avviamento per la difesa della lingua e della cultura italiana. E non ci si dica che, l'essere quei tentativi di slavizzamento praticati di là dal confine, non ci riguardavano.

«E' noto che quelli non prendevano forza che dall'aiuto che trovavano negli slavizzatori di qua del confine.

«Aperti una volta gli occhi ai ministri Martini e successori, si comprese il vero stato delle cose, ed ora si può sperare che il discorso dell'onorevole Deputato di Cividale faccia il resto».

Il *Corriere* riproduce pure il nostro cenno di sabato in lode della signorina Folanesi, Direttrice della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, e dice: «*Anche fra noi l'egregia signora* ha sinceri apprezzatori dell'opera sua».

I «sistemi» del giornale radicale. Quando si parla — nel giornale radicale — del dazio, giova *affermare che la Giunta, in favore della ditta Trezza, escluse nell'ultimo appalto ogni trattativa con ditte estranee;* mentre dagli atti risulta, e fu reso pubblico a suo tempo, che la Giunta invitò *quattro ditte*, oltre la Trezza, a concorrere a quell'appalto; che tre di esse comparvero, compresa una ditta cittadina; e che finalmente (e ciò starebbe a prova dei *favolosi* guadagni inerenti a quella gestione), tutte tre quelle ditte fecero offerte inferiori a quella della impresa cessante.

Quando si deplora che il controllo dei conti della Cassa di Risparmio sia sottratto al Consiglio comunale, giova tacere che quel controllo è fatto coll'identico sistema stabilito dalla legge per i conti del Comune, vale a dire delegando gli stessi Revisori all'esame di dettaglio negli Uffici della Cassa, e deliberandone la approvazione in seguito al loro rapporto.

Quando si insiste nell'idea della nuova barriera per la *braida* Codroipo, giova affermare che intanto *si spesero di bei danari all'esterno* pel tracciamento della via destinata ad imboccarvi; mentre basta uno sguardo alla legge sui piani regolatori, per sapere che quei tracciamenti vincolano temporaneamente il privato, *ma nulla costano* al Comune, il quale non è poi tenuto ad effettuare la espropriazione, nè ad eseguire il piano progettato.

Quando si parla di Porta Aquileia, giova affermare che *nessuno sa quanto costi quell'allargamento;* mentre dal bilancio del Comune, pubblicato e discusso nel novembre 1896, risulta che il prezzo d'acquisto delle due ultime case, spese comprese, non oltrepassò le lire 12,000; e giova non ricordare che lo scopo più pratico e più urgente — di dare un secondo accesso ai ruotabili — *fu immediatamente raggiunto.*

Perfino parlando della nuova gradinata alle Grazie, si afferma che le regole d'arte furono violate, dando ai gradini l'alzata di 0.17 colla pedata di 0.35, mentre invece sono di 0.15 per 0.35, vale a dire a giusta regola d'arte; e, naturalmente, si tace che preesistevano, della stessa misura, i gradini del colonnato, coi quali conveniva uniformarsi.

Come si debbono chiamare simili *sistemi* di discussione? Al lettore la non ardua sentenza.

Spectator.

R. Ginnasio di Udine. Hanno conseguito la licenza gli alunni qui sotto nominati:

Berghinz Raffaello, Franzolini Angelo, Gortani Michele, *Gropplero Bulfardo*, Leschiutta Alessio, Mattioni Pietro, Mauroner Cristiano, Merlo Umberto, Mugani Giacomo, Quaglia Luigi, Roussel Giuseppe, Thunn Hohenstein Matteo.

Associazione ricostituita. All'adunanza generale degli operai tipografi che ebbe luogo ieri sera nei locali della Società operaia, coll'intervento di circa una quarantina, si deliberò la ricostituzione della sede udinese.

La sorveglianza dei bambini. Mentre il migliorare le condizioni *dell'infanzia* è una delle costanti preoccupazioni delle menti colte ed elevate, è doloroso il dover riscontrare casi frequenti di bimbi che perdono miseramente la vita per l'imprevidenza o la trascuranza di coloro che avrebbero l'imprescindibile dovere di sorvegliarli. E bisogna convenire che il maggior contingente non ci è offerto dai fanciulli affidati ad estranei; anzi, di così fatali trascuranze, sono quasi sempre *colpevoli gli stessi genitori. Vi sono* delle mamme che lasciano tranquillamente una loro tenera creaturina presso al focolare, quasi escludendo che essa possa cadere nelle fiamme; che l'abbandonano con la massima indifferenza vicino ad una finestra aperta, che la lasciano trastullarsi senz'alcuna preoccupazione sulle sponde di un fiumicello o di un canale, o girare sola per le vie continuamente percorse da carri e carrozze.

Le disgrazie frequenti non riescono ad ammaestrarle; infatti se esse potessero soltanto lontanamente supporre che il loro bimbo corre un pericolo, certo non ve lo lascierebbero esposto; egli è che a certe menti la saggezza del prevedere è ignota.

Ed è perciò che si legge continuamente nei nostri giornali cittadini di poveri corpicini miseramente ustionati o sommersi, di piccole membra stritolate dalle ruote di un veicolo, o sfracellate sul selciato della strada!

Anche altrove accidenti consimili si ripetono con una *desolante frequenza*.

A Torino un babbo lasciò ultimamente tutta sola una bambetta di ventisei mesi presso ad un *canale*; quando, calmo e tranquillo, ci tornò per riprenderla, non trovò che un cadaverino!

Nella provincia di Cuneo una contadina permise ad un suo bambino di due anni di restarsene solo presso al mastello dell'acqua bollente, che doveva servirle per il bucato; quando più tardi si accinse a compiere tale bisogna, in quel mastello — orrore! — bolliva il suo bimbo.

Ma il fatto più raccapricciante è certo quello successo pochi giorni fa a Napoli. Un professore di quella Università s'imbarcava sabato *scorso con* la *giovane* moglie e con una figliuoletta di ventidue mesi sul piroscafo *Estella*, diretto a *Palermo*. La sera, *deliziosa* ma calda, invitava i giovani coniugi a trattenersi sulla tolda della nave; ed invece di prender la loro piccina, di tenersela stretta al collo, stimarono miglior partito lasciarla sola nella cabina di prima classe. Mentre ammiravano tranquilli il bel cielo napoletano scintillante di stelle ed aspiravano a pieni polmoni la fresca brezza marina, delle grida strazianti venivano d'un tratto a colpirli. Accorsero per vedere di che si trattasse. Quale orrendo spettacolo li attendeva! La loro bimba, nel frattempo, aveva pensato di trastullarsi col *freno* del *timone* allora in movimento; era stata presa nell'ingranaggio ed il suo corpicino n'era uscito stritolato... *Gli* sventurati accolsero nelle loro braccia una morente, ed invece di proseguire per Palermo, ove certo li attendevano liete vacanze nella compagnia di parenti e di amici, ritornarono a Napoli col cadavere informe della loro unica creatura.

L'accusa di mancata sorveglianza per i bimbi conduce spesso dinanzi ai tribunali; ma se il carcere può sino ad un certo punto frenare il furto e l'omicidio, esso non *esercita influenza* alcuna sulla madre trascurata!

Che cosa sono quei pochi giorni di prigionia, al paragone dell'acuto rimorso che attende colei che per propria incuria ha visto morire una sua creatura? Ella avrà sempre dinanzi agli occhi il povero visino contratto negli spasimi di una atroce agonia, le carni tenerelle ustionate dal fuoco, sofflate e livide per l'asfissia o sanguinanti per orribili ferite. Neppure il tempo potrà mitigare quel suo strazio; andando innanzi con gli anni, ella non piangerà più il bimbo, ma il giovanotto, la fanciulla, *suo sostegno* e conforto, e le qualità che qualche volta ricercherà invano negli altri *figliuoli*, si compiacerà di immaginarle riunite in quello perduto in così atroce maniera.

La scienza, che ha scoperto i sieri benefici per attenuare le tristi conseguenze dei morbi che funestano l'infanzia, che ha moltiplicato quei mezzi che giovano a rinvigorire le deboli membra, a far rifiorire i visini pallidi ed affilati, è impotente a salvaguardare le giovani vite dai pericoli della trascuranza; soltanto quel sublime sentimento che regna sovrano nei cuori femminili, forse, suggerirà la scrupolosa vigilanza di quei piccoli esseri incoscî, preziosi e fragili, che un istante talvolta basta a distruggere.

L'istruttoria del processo contro Vidoni Olivo di Treppo Grande, arrestato per cambiali false da esso fatte scontare presso le Banche cittadine, è stata assunta dal giudice dott. Ballico.

Ieri vennero sentiti gli impiegati della Cassa di Risparmio, ed oggi quelli della Banca di Udine, della Cooperativa Udinese e della Cooperativa Cattolica.

Fra due Chiese. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Il 13 corr. nel giornale clericale *Il Cittadino Italiano* apparve un articolo intitolato: «Dove si fanno le commedie?!». Avrei voluto rispondere subito, ma mi mancò tempo e voglia. Lo faccio oggi, benchè tardi, per aderire al *desiderio* di molti.

Si vede bene che l'articolista è molto impressionabile. Poche espressioni apparse in un avviso esposto alla porta della Chiesa Evangelica in Mercatovecchio, hanno bastato per rimescolargli il sangue. Per fare una risposta adeguata dovrei scriver tante cose, ma invece voglio limitarmi a qualche accenno.

Non tengo conto del dileggio in che ci mette, chiamando *sette* le nostre congregazioni. Passo sopra a certe frasi originali che si leggono in quel povero articolo. Mi preme per altro far rilevare all'articolista del *Cittadino*, in primo luogo, che noi evangelici amministriamo *semper et ubique* il Battesimo, non come lo amministra il prete cattolico-romano, ma come ha insegnato Cristo, cioè colla materia e colla formola da Lui stabilite. Ora ripetere, sia pure sotto condizione, ciò che fu fatto in *nome* e *nel modo* da *Cristo voluto*, è

cosa opportuna o no? Le persone spassionate giudichino.

In secondo luogo gli faccio osservare che, chiamare *esercizio* la nostra Chiesa, è lo stesso che darsi da sè la zappa nei piedi. Se la Chiesa nostra vuolsi chiamare *esercizio*, è necessario addirittura chiamar *bottega* la Chiesa romana. E come no? Nella Chiesa romana bisogna star sempre col denaro in mano, i cattolici informino. Il prete si fa pagare per battezzare, si fa pagare pei funerali, si fa pagare per dir la messa, si fa pagare per le dispense matrimoniali... e cosa non si paga in quella povera Chiesa?

Caro articolista, è meglio non stuzzicare il can che dorme, se non si vuole essere morsicati.

Voi volete sapere poi se il ministro *evangelico, battezzando il bambino, oltre* a tante altre domande, rivolga al padrino anche questa: « Credi nella S. Chiesa cattolica? » Sì, illustre avversario. E perchè no? Noi pure crediamo alla Chiesa cattolica; ma cattolica vuol dire universale, voi lo sapete: e come non crederla dal momento che la Chiesa dell'Evangelo è su tutta la faccia della terra? Ma, *cattolica*, attento bene, non *cattolico-romana*, perchè questi due termini, insieme uniti, sono una contradizione: quindi nell'atto che noi crediamo alla Chiesa *universale (cattolica)*, non crediamo affatto alla Chiesa *particolare (romana)*.

Vi piace questo nostro modo di pensare? Se non vi piace, non saprei che farvi. Solo vi dico che la dottrina da noi professata è sempre quella dell'Evangelo, e questa predicheremo e inculcheremo ai popoli, non ostante la guerra che qua e colà ci vien mossa da menti insane. Dio fin qui ci ha benedetto da per tutto, e ci benedirà. Chi ci vuol seguire, ci segua; chi vuol pensare diversamente da noi, faccia il comodo suo. Compito della Chiesa cristiana evangelica è togliere le anime dall'errore per metterle sulle braccia di colui che disse di sè: « Io son la Via, la Verità e la Vita ».

Un evangelico ».

Fra giornalai. Il dibattimento contro il rivenditore del *Giornale di Udine*, Battello Giuseppe, su querela di Antonioli Guido, rivenditore della *Patria del Friuli*, non avrà luogo il 23 corr., come annunciammo ieri in seguito ad informazione fornita al nostro *reporter* la Cancelleria della Pretura. In quel giorno invece l'Antonioli è chiamato per la conferma della querela.

Sussiste poi anche una contro-querela del Battello.

Un povero pazzo. Iersera venne accompagnato all'Ospitale certo Antonio Del Gobbo d'anni 72, agricoltore, abitante in via di Mezzo, il quale da parecchio tempo dava tristi segni dello stato del suo cervello. Il povero Del Gobbo è quello che poche settimane fa andava a bagnarsi di pieno giorno nel canale Ledra rimpetto all'Asilo Marco Volpe.

All'Ospedale furono ieri medicati: la bambina Anna Ferro d'anni 6 da Udine per contusione alla regione frontale e per ferita alla regione parietale sinistra, riportate accidentalmente e guaribili in 5 giorni; Joppi Giovanni d'anni 29 da *Udine* per *ferita lacero* contusa alla mano destra, guaribile in giorni otto.

Ancora gli schiamazzi notturni. Ci scrivono:

« Sono già molte sere che in una certa osteria in fondo via Aquileia, si fanno dei canti, più o meno sconcertati, che si protraggono fino a tarda ora. Ora, non è giusto che quattro bontemponi, o, diciamolo pur francamente, beoni, si prendano il diletto di romper le scatole coi loro schiamazzi ai pacifici vicini, i quali hanno tutto il diritto d'essere lasciati in pace.

Si provveda dunque, da parte dell'autorità, perchè è ora di finirla con simili sconvenienze.

Un vicino ».

Vigili, vigilate! E' da parecchio tempo che i cittadini in certi punti della città vengono continuamente molestati da mendicanti, parecchi dei quali viziosi e null'altro. Si dovrebbe fare anche di questi una buona *retata*, come di quando in quando viene fatto dalle guardie di città delle Veneri da strapazzo!

Tribunale penale.

Udienza 20 luglio.

Predan Giovanni fu Giovanni d'anni 71, Primosig Antonio fu *Giov. Batt.* d'anni 49, Predan Umberto di Giovanni d'anni 35, Cravagna Giovanni fu Giuseppe d'anni 54, Qualizza Stefano fu Michele d'anni 54, Sibau Luigi di Andrea d'anni 30, Primosig Pietro di Andrea d'anni 30, Primosig Pietro di Antonio d'anni 20, Sibau Giuseppe fu Valentino d'anni 20, Qualizza Stefano fu Andrea d'anni 68, Sibau Antonio di Andrea, d'anni 40, tutti di S. Leonardo, erano imputati d'ingiuria ed il primo di minaccie contro il sacerdote don Francesco Schaunich.

In seguito ad intromissione del signor Presidente, il querelante recesse dalla querela, e quindi venne dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Beneficenza. Una gentile signorina tedesca ha fatto spontaneamente l'offerta di lire 5.50 al Comitato protettore dell'infanzia. Questi, riconoscente, ringrazia pubblicamente la benefattrice.

Per le signore. La ditta I. Cassola - Paolini, con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, avverte che ha ricevuto dalla Germania la macchina per la pieghettatura a *plissé cordeon* (armonica), e cannettatura di sottane, mantelline, volants, ecc., pieghettatura oggi molto in voga e generalmente adottata nelle grandi città.

Le commissioni vengono eseguite in giornata ed a volta di corriere si effettuano gli invii in provincia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Un telegramma da Arezzo ci reca la triste notizia della morte di **Remigio Bastanzetti,** avvenuta stamane in quella città.

Una lenta infermità inesorabile minava da lungo tempo la gagliarda fibra di quell'uomo operoso ed intelligente, che nella nobiltà dell'animo ben temprato e non scosso dalle diuturne sofferenze e dallo sconforto di vedersi ogni giorno venir meno, trovava la forza di guardare in faccia alla morte serenamente.

Il nostro amico Donato Bastanzetti, che tanto amava il diletto fratello perduto, e che l'ebbe collaboratore validissimo, si abbia le nostre affettuose condoglianze.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.5	747.0	746.7	745.3
Umido relativo	53	39	79	61
Stato del cielo	ser.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.4
Vento { direzione	—	S	—	SE
Vento { velocità km.	—	4	—	5
Term. centigr.	25.4	29.2	24.6	25.6

Temperatura { massima 30.6
Temperatura { minima 18.4
Temperatura minima all'aperto 17.8

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente meridionali — Cielo vario nord, qualche temporale.

Lo scacco d'un distaccamento francese nel paese degli Hoggar

Parigi 20 — Mancano i particolari circa la disfatta toccata ad un distaccamento di cavalleria francese da parte degli Hoggar nell'Africa Occidentale.

Soltanto essa è ufficialmente confermata e venne annunciata ieri da Lebon nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo.

Il distaccamento era partito da Tombuctu (città nel Sudan) sul limite meridionale del deserto di Sahara, di 20 mila abitanti, Tuareg, Sourai, Fuli e Arabi, meta delle carovane dell'Algeria, del Marocco e del Sudan, per inseguire una banda di indigeni che faceva delle razzie.

Da Parigi non era partito alcun ordine in proposito. Si suppone che il fatto sia avvenuto nelle stesse condizioni nelle quali nel 1894 avvenne il massacro della colonna Bonnier.

UNA LUGUBRE SCOPERTA A BRINDISI
Una giovane martirizzata.

Scrivono da Brindisi, 18:

« Dietro denunzia, ieri, questo sottoprefetto dispose una visita domiciliare in casa di tal Giovanni Del Prete, vicino al Comune di Carovigno, ove gli agenti trovarono la figlia Lucia, diventata ebete da oltre 15 anni rinchiusa in una lurida stanza, senza neanche la camicia, ravvolta solo in orribili cenci fatti a brandelli dal lungo uso.

La disgraziata mostrava un ecchimosi alla gamba destra, piena d'insetti.

Interrogato, il padre rispose teneria in quel modo perchè essendo povero non poteva assolutamente averne maggior cura.

Contrariamente poi a quest'affermazione, gli agenti rinvennero presso di lui oltre 36 mila lire in contanti.

Altro che le bestie! »

UN FENOMENO TELEPATICO
in una bambina di 5 anni

L'*Archivio di psichiatria, scienze penali e antropologia criminale*, diretto dal Lombroso, dedica una speciale sezione alle ricerche ipnotiche e medianiche. Nell'ultimo suo fascicolo l'*Archivio* pubblica un caso di telepatia che, per le pietose circostanze onde è accompagnato, crediamo interessante qui riprodurre.

Nell'aprile del corrente anno corse voce nella Società *Psiche*, in Torino, che una bimba di circa cinque anni, abitante in un Comune del Novarese, avesse avuta percezione, per via extranormale, di una grave malattia da cui era stata colta la madre sua a Settimo Torinese. Il signor Livio Silva, allora professore nell'Istituto tecnico di Casale, fu incaricato di procurare dati positivi in proposito; egli si recò infatti sui luoghi, ed ecco quanto ci racconta, dopo diligente ed intelligente inchiesta:

Abitava nel Comune di Settimo Torinese certa Varetto Anna nata Festa, d'anni 42, madre di sette figli, ammogliata al signor Varetto Domenico, negoziante in farine. Il giorno 17 febbraio 1897, alle ore 12 e mezza, mentre ella stava nel negozio accudendo alle proprie faccende, venne colta da malore improvviso, così che, avvenuta e portata a braccia sul letto, più non riacquistò la parola nè la conoscenza.

Una figlia della Varetto, per nome Stella, bambina di 4 anni e mezzo d'età, viveva allora presso sua zia, maritata Zucca, maestra nella frazione di Revislate, Comune di Verano, presso Borgoticino.

La sera del giorno in cui la madre le cadde così gravemente inferma, Stella fu presa da viva agitazione. Infine, alle 19 precise, mentre la maestra era in casa col marito e la bambina, questa improvvisamente dice: « Voglio andare a casa mia ». Queste parole sorprendono i due coniugi Zucca, dacchè Stella, non avendo più visto i genitori da circa cinque mesi, di rado, com'è comprensibile, li ricordava.

Lo zio apre l'uscio, mostrandole la notte buia, affine di toglierle il capriccio. Ma, di lì a poco, la bambina nuovamente esclama: « Voglio andare a casa mia ». E questa volta aggiunge: « *perchè la mamma è malata* ».

Si era già a letto, quando tra le ore 21 e 22 arriva un telegramma che annunzia: « Mamma gravissima, possibilmente venite ». Partono col primo treno del dì dopo, e nel percorso tra Novara e Vercelli, la bambina esce improvvisamente nelle parole: « la mamma è morta », piangendo dirottamente.

Infatti la povera donna morì nella giornata del 18 febbraio.

Quando la Zucca giunse a Settimo e alcuno prese in braccio Stella per mostrarle la madre, stesa esanime sul letto, la bambina si pose ad esclamare di un subito con accento di rimprovero, rivolgendosi alla zia: « Vedi che te l'avevo detto che mamma moriva! ».

Il racconto è firmato dal genitore della bambina, da un'altra sua parente, dalle maestre Zucca e Panizza, di Revislate, dal signor Carlo Costa, ufficiale postale a Settimo; il dott. Crolli, di quest'ultimo Comune, firmò una dichiarazione relativa alla malattia ed alla morte della Varetto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

In attesa.

Roma 21 — In alcune sfere diplomatiche non si esclude la possibilità che, perdurando le difficoltà per la sistemazione delle cose in Oriente, venga convocato un Congresso europeo.

Rialzo di valori.

Roma 21 — Da Parigi si segnala un forte movimento di rialzo sui valori di Stato, compresa la rendita italiana, movimento dovuto alla notizia di una prossima conversione della rendita 3 per cento francese.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 luglio.

Il mercato serico odierno ha provato di nuovo che la calma regna sulla nostra piazza, ma se i compratori si fanno vedere poco propensi agli acquisti, anche i detentori perdurano nel sostenere la loro merce e la mettono piuttosto fuori vendita.

Con tale accordo in senso inverso, che non permette per ora l'effettuazione di vendite importanti, si potrà andare avanti ancora parecchio tempo, ma chi la dura la vince e non dubitiamo che i detentori, dopo tante esperienze fatte, sapranno mantenersi fermi e resistere uniti e compatti, fino al momento in cui il consumo, per forzati bisogni, sarà costretto a comperare al prezzo da loro voluto.

Balle isolate in greggie si vendono ogni giorno, con prezzi alquanto irregolari, dipendendo dalla più o meno urgenza che ne ha il compratore.

(Del Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 21 luglio 1897.

	lugl. 20	lugl. 21
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.85	97.80
» fine mese	97.95	97.86
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	743.—	742 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	253 —	258 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	702.—	702 —
» » Mediterr. ex coup.	539.—	588 —
Cambi e valute		
Francia chèque	104.¼	104.67
Germania »	128.¼	129.—
Londra »	26.26	26.27
Austria Banconote »	219.¼	219.¼
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.86	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.¼	94.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.62.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinsich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

VENA D'ORO
(BELLUNO)
Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tecchio.

CHI HA BISOGNO
di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 ½.

CON A CAPO
il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la *Gotta, Renella, Calcoli, Artrite* spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **3 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Casa d'affittare
in Via Gemona N. 92.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

GAS ACETILENE
SOCIETA' ITALIANA
PEL
CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS
ROMA
(Capitale sociale L. 3,000,000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli Apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO
sempre pronto in Udine a Lire 70.— al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovich — Udine.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FILTRO DEPURATORE DELL'ARIA

per la perfetta conservazione del vino in fusti e damigiane in consumo

(sistema Frattini brevettato)

premiato colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano, Montevideo, Casale, Udine e Buenos-Ayres

Col **Filtro depuratore dell'aria** sino l'ultimo bicchiere di vino spillato dalla botte o da qualsiasi recipiente, anche dopo vari mesi, resta uguale al primo. E' quindi indispensabile in ogni cantina.

Non più vino guasto, piccante od inacidito.

Per recipienti sino a litri 500 lire **5**; sino a litri 5000 lire **10**; per qualsiasi altra capacità lire **50.**

Unici concessionari e fabbricanti per l'Italia e per l'estero signori **Piccaluga e Marcon,** Canneto curto, 13, **Genova.**

Opuscoli *gratis* a richiesta.

Depositario pel Distretto di Udine sig. **Giacomo De Lorenzi, ottico,** Via Mercatovecchio — **Udine.**

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore il di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tinte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, dalla quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la **migliore acqua da tavola del mondo.**

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e del buono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1[?]2 kg. e da 250 grammi.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Nella scelta di un liquore consiliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico,* via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Signore !

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice, inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **3.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.15
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.39	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.37	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.39
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. [illegible]	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	16.10	S. T. 17.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco